



SETTORE DI PROTEZIONE CIVILE **CARTA DEI SERVIZI**

Approvata dal Consiglio Direttivo nella seduta del _____

INDICE

1.	Premessa – Perché l'UNITALSI in Protezione Civile	Pag. 2
2.	L'impostazione istituzionale del servizio	Pag. 2
3.	L'organizzazione interna	Pag. 3
3.1	Le prerogative della Carta dei Servizi	Pag. 3
3.2	La costituzione di una colonna mobile nazionale	Pag. 4
3.3	Ripartizione in Macroaree	Pag. 4
3.4	Modalità di adesione al Settore	Pag. 5
3.5	Tenuta degli elenchi anagrafici	Pag. 5
3.6	Adesione consapevole al servizio di P.C.	Pag. 6
4.	L'Organigramma del Settore	Pag. 6
4.1	Il Responsabile Nazionale	Pag. 6
4.2	Il Vice Responsabile Nazionale	Pag. 7
4.3	I Referenti di Macroarea	Pag. 8
4.4	I Coordinatori di Sezione	Pag. 11
4.5	I Responsabili di Sottosezione	Pag. 13
4.6	Tutti i soci aderenti al Settore	Pag. 14
5.	Le iscrizioni ai Registri Regionali di Protezione Civile	Pag. 18
6.	Altre prescrizioni	Pag. 19

1

1. Premessa – Perché l'Unitalsi in Protezione Civile

Presidenza Nazionale
Via della Pigna, 13/a
00186 Roma (RM)
tel. +39 06 67 97 236
fax +39 06 67 81 421
presidenza.nazionale@unitalsi.it
www.unitalsi.it



U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

L'Unitalsi, associazione pubblica di fedeli, attua la propria finalità anche svolgendo un servizio **“verso e con le persone ammalate, disabili e in difficoltà...”** e altresì **“collaborando anche con le Autorità Civili, sia nell’ambito dei servizi socio-sanitari-assistenziali sia nel campo della prevenzione e dell’aiuto, in caso di calamità, in accordo con la Protezione Civile”** (articoli 1 e 2 dello Statuto).

Se in via generale, si può quindi affermare che l'Unitalsi svolge ogni giorno e fin dalle sue origini nel 1903, attività di Protezione Civile in senso lato, ponendosi attraverso i suoi soci a sostegno di chi ha bisogno di conforto, assistenza e/o incoraggiamento al recupero, o al potenziamento, delle proprie capacità residue, va precisato che, dal punto di vista formale, l'Unitalsi è entrata a far parte del Sistema Nazionale di Protezione Civile dal 2004.

Questa scelta non è che la logica conseguenza dell’opportunità di strutturare in maniera più ordinata le attività dell’Unitalsi, in luoghi e momenti particolari in cui eventi calamitosi stravolgono l’ambiente e l’esistenza delle persone che vi vivono; tanto più in considerazione del fatto che lo Stato Italiano, nel corso degli ultimi 40 anni, si è molto ben organizzato con personale e mezzi strumentali ed oggi è un’eccellenza a livello europeo e mondiale, nel garantire risposte adeguate ai bisogni delle popolazioni in stato d’emergenza, con un complesso di organi e organismi istituzionali, tra i quali il variegato mondo del volontariato organizzato, a cui la Legge istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile, ovvero la 225/92, attribuisce il ruolo di *“componente”* (art. 6) e di *“struttura operativa”* a tutti gli effetti.

Invero, l’Unitalsi, pur non essendo annoverabile tra le associazioni di volontariato - così come il termine le definisce e la Legge Quadro 266/91 le identifica e le tutela - ed essendo invece un organismo della Chiesa che opera come Chiesa nella società civile, esplica ugualmente attività e azioni che sono a loro riconducibili in alcuni aspetti pratici, ferma restando la spinta motivazionale derivante dal suo carisma di Ente Ecclesiastico riconosciuto civilmente e giuridicamente dallo Stato Italiano e dal Diritto Canonico, nonché, sotto l’aspetto legislativo, come Associazione di Promozione Sociale in base alla Legge 383/00.

2

Essere parte del Sistema Nazionale di Protezione Civile, implica però che tutti gli aderenti al Settore di Protezione Civile Unitalsi acquisiscano una chiara conoscenza della sua strutturazione organica e al contempo la capacità di muoversi in maniera adeguata al contesto.

2. L'impostazione Istituzionale del Servizio

Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il Sindaco, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio.

Quando si verifica un evento calamitoso, il Servizio Nazionale della Protezione Civile è in grado, in tempi brevissimi, di definire la portata dell'evento e valutarne l'entità :

- tipo “A” - da fronteggiare unicamente con le risorse locali



U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

- tipo "B" - da fronteggiare mobilitando i livelli provinciali e/o regionali
- tipo "C" - da fronteggiare a livello nazionale integrando le forze disponibili in loco con gli uomini e i mezzi necessari.

Dalla classificazione dell'evento discende anche l'individuazione dell'autorità che da subito deve assumere la direzione delle operazioni.

È infatti evidente che **una situazione di emergenza richiede in primo luogo che sia chiaro chi decide, chi sceglie, chi si assume la responsabilità degli interventi da mettere in atto.**

Nei casi di emergenza nazionale questo ruolo compete al Dipartimento della Protezione Civile, mentre la responsabilità politica è assunta direttamente dal Presidente del Consiglio dei Ministri.

Il Dipartimento della Protezione Civile è quindi una struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è la guida del **Sistema Nazionale di Protezione Civile** a cui spetta, in caso di calamità di rilevanza nazionale, il coordinamento di tutti i soccorsi e di tutte le forze in campo, compresi gli Enti istituzionali e tutto il volontariato organizzato, attraverso un articolato insieme di settori operativi interni al Dipartimento, composto da nove uffici e quarantadue servizi.

Alla Legge 225/92 – istitutiva del Servizio Nazionale di Protezione Civile - ha fatto seguito il Decreto Legislativo 112/98 che conferisce funzioni e compiti amministrativi dello Stato, alle Regioni e agli Enti Locali e ne disciplina il coordinamento, mentre il successivo DPR 194/2001 disciplina la partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile, dall'iscrizione agli elenchi territoriali e centrale delle organizzazioni confluenti nell'elenco nazionale, alle procedure per il godimento dei benefici previsti per i volontari ad esse iscritti, non solo nei momenti emergenziali, ma anche per le attività di formazione e di addestramento secondo le specifiche competenze.

3

3. L'organizzazione interna

Le numerose attività ufficiali di Protezione Civile a cui l'Unitalsi ha partecipato, a partire dall'Aprile del 2005, sono state tutte caratterizzate dall'impiego di volontari e dall'utilizzo di mezzi già in dotazione per le proprie attività, mentre negli anni a cavallo fra il 2010 e il 2011, per organizzare meglio questo tipo di attività e renderla più adeguata alle esigenze del *Servizio Nazionale*, si è avvertita la necessità di costituire un vero e proprio settore operativo interno, specificamente dedicato, al quale dal 2014, dopo circa quattro anni di rodaggio, si intende dare una veste nuova, più schematica, più razionale e meglio regolamentata attraverso la presente Carta dei Servizi.

3.1 Le prerogative della Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi è, in genere, lo strumento fondamentale con il quale si attua il principio della trasparenza attraverso l'esplicita dichiarazione dei diritti e dei doveri del



personale e degli utenti, le modalità e i tempi di partecipazione e le procedure di controllo, di un determinato servizio.

La predisposizione di questo documento ha come scopo, quindi, quello di fissare le regole e le modalità da osservarsi da parte dei volontari Unitalisi nello svolgimento delle attività nel settore di Protezione Civile, in modo che le stesse siano e restino sempre rispondenti alle necessità e agli obblighi propri del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

3.2 La costituzione della colonna mobile nazionale

L'Unitalisi ha colto l'occasione di un finanziamento statale, erogabile alle organizzazioni di volontariato che avevano apportato un lodevole contributo operativo a sostegno delle popolazioni colpite dal sisma del 2009 in Abruzzo, per elaborare un Progetto di costituzione di una propria "**Colonna Mobile Nazionale**" in grado di assicurare, ai volontari da impiegare, un ragguardevole miglioramento delle modalità di approntamento del loro servizio e una gestione più diretta e quindi più autosufficiente, dei punti di appoggio per svolgerlo. L'approvazione e il finanziamento del Progetto ha consentito l'acquisizione di moduli operativi, quali autoveicoli trasporto disabili, tende pneumatiche, gazebo, strutture, manufatti, dispositivi e accessori.

Tale attrezzatura è destinata unicamente alle attività di Protezione Civile e un diverso uso può aver luogo per manifestazioni di rilievo sezionale o di sottosezione, solo previa richiesta al Referente della relativa Macroarea, che dopo appropriata valutazione potrà consentirne l'uso dandone comunicazione al vertice del Settore, che a sua volta ne informerà il D.N.P.C.

4

3.3 Ripartizione in Macroaree

Per rendere più funzionale ed immediato l'intervento dell'Associazione in caso di calamità nazionale, si è ritenuto opportuno suddividere il territorio nazionale in tre Macroaree:

- Nord : Sezioni Emiliano-Romagnola, Ligure, Lombarda, Piemontese, Triveneta (Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto);
- Centro : Sezioni Abruzzese, Marchigiana, Romano-Laziale, Sarda Nord e Sarda Sud, Toscana e Umbra;
- Sud : Sezioni Campana, Calabrese, Lucana, Molisana, Pugliese e Siciliane (SOC e SOR).

A ciascuna Macroarea è stata assegnata, in uguale distribuzione, parte dell'attrezzatura della Colonna Mobile, allocata in tre diversi depositi ubicati per la Macroarea Nord a Milano, per la Macroarea Centro a Gualdo Tadino, per la Macroarea Sud a Cerignola.

L'attuale dislocazione dei tre depositi è comunque suscettibile di variazione, anche regionale, qualora ciò sia ritenuto utile e opportuno per una maggiore ed immediata fruibilità e per l'economia generale (non essendo di proprietà dell'Unitalisi gli immobili



dove sono custodite le dotazioni della colonna mobile; spostamenti disposti direttamente dal Vertice del Settore.

3.4 Modalità di adesione al Settore - Specializzazioni

Questa disposizione per Macroaree ha dato impulso anche alla costituzione di una **anagrafica nazionale** formata dai soci che, oltre alle attività ordinarie e tipiche dell'Associazione, chiedono di aderire mediante la compilazione di un'apposita domanda **(la cui scheda é disponibile in ogni Sottosezione ed è anche scaricabile sul sito www.unitalsi.it)** anche al settore di Protezione Civile Unitalsi, dichiarandosi **disponibili a partire in poche ore, qualora chiamati, per andare a svolgere i propri servizi laddove occorre, per il tempo e nel modo che occorre, secondo le istruzioni date dalla rete dei responsabili ai vari livelli.**

La scheda in questione consente di individuare anche le varie eventuali specializzazioni o attitudini di ciascuno per il migliore impiego di tutti, con speciale riferimento alle attività collaterali a quelle frontali *(che restano ovviamente quelle di offrire assistenza e sostegno alle persone più fragili)* attività che sono identificabili, a solo titolo d'esempio, nella capacità manuale di procedere con dimestichezza all'allestimento dello spazio assegnato all'Unitalsi per installare la propria dotazione logistica nei campi d'accoglienza, come carpentieri, falegnami, elettricisti, idraulici *(utili perché nei campi in allestimento sono mansioni sempre indispensabili)* oppure come operatori socio sanitari, infermieri, medici, semplici autisti o cuochi ecc.

5

E' importante precisare che le domande di iscrizione al Settore di Protezione Civile vengono accolte previa valutazione, da parte dei Presidenti di Sottosezione e dei rispettivi Responsabili sottosezionali, circa la reale attitudine dei richiedenti a svolgere questo ancor più delicato tipo di servizio in luoghi e situazioni molto diverse e molto più complesse di quelle ordinarie e ciò per garantire all'Associazione di dare **risposte serie e affidabili e quindi di essere rappresentata, nei contesti emergenziali e/o esercitativi istituzionali, da personale avente comprovata perizia ad interpretare appieno, operativamente, il suo carisma associativo.**

3.5 Tenuta degli elenchi anagrafici

In ognuna delle 264 realtà locali e 19 regionali, oltre al Libro Soci di Sottosezione e di Sezione, deve essere predisposto un elenco di volontari per il Settore di Protezione Civile; quello di ciascuna Sezione è costituito dal raggruppamento degli elenchi delle Sottosezioni di appartenenza.

Contestualmente all'annuale aggiornamento dell'elenco di tutti i soci Unitalsi (che ha luogo i primi mesi dell'anno) devono essere aggiornati anche gli elenchi di Protezione Civile:

- ogni Sottosezione aggiorna il proprio elenco e ne trasmette una copia in Sezione



U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

- ogni Sezione aggiorna l'elenco generale e ne trasmette copia al Referente di Macroarea
- ogni Referente di Macroarea trasmette tali elenchi al Vertice del Settore e all'Ufficio Progetti di Presidenza Nazionale.

Nel caso in cui le Sezioni dovessero iscriversi anche nei registri regionali della Protezione Civile dovranno essere predisposti due distinti elenchi: uno per la quota nazionale e uno per la quota regionale.

Tale eventualità (*possibile e non automatica*) è subordinata all'autorizzazione in forma scritta del Presidente Nazionale Unitalsi o del Consigliere Nazionale a cui con apposita Procura Speciale Notarile è affidata la Responsabile del Settore di Protezione Civile Unitalsi.

3.6 Adesione consapevole al Settore di Protezione Civile Unitalsi

E' quanto mai opportuno ricordare che il volontario – **già socio Effettivo o Ausiliario** - che chiede di aderire al Settore di P.C., deve essere consapevole di dover sottostare ad una più stringente rispondenza alle disposizioni operative di cui saranno destinatari i volontari in ogni fase del loro impiego in tale ambito, le quali non sempre potrebbero essere immediatamente comprensibili.

Le attività di Protezione Civile, infatti, per loro natura e a prescindere dall'autorità che le coordina, richiedono il rispetto di regole precise.

6

4. L'Organigramma del Settore

L'organigramma del Settore di Protezione Civile Unitalsi ricalca quello dello Statuto: Presidente e Assistente Ecclesiastico Nazionale, Presidenti e Assistenti Ecclesiastici di Sezione e Presidenti e Assistenti Ecclesiastici di Sottosezione, con la differenza che in luogo degli Assistenti Ecclesiastici compaiono le figure di coordinamento ai vari livelli, cioè rispettivamente del Responsabile Nazionale, dei coordinatori di Sezione e dei Responsabili di Sottosezione. A questi, per cercar di ottenere una direzione pratica più vicina ai Coordinatori di Sezione, è stata costituita un' ulteriore figura di riferimento: il Referente di Macroarea.

Di seguito sono riportate e descritte nei compiti e nelle competenze, le principali funzioni delle diverse figure sulle quali s'incardina l'organigramma del Settore.

Si tratta di un elenco non esaustivo delle loro mansioni, in quanto suscettibili di ampliamento o restrizione in relazione alle circostanze in cui si opera.

4.1 Il Responsabile Nazionale

Le funzioni e le prerogative del Responsabile Nazionale, nell'ambito della Protezione Civile sono equiparabili a quelle del Presidente Nazionale (essendogli state dallo stesso conferite con Procura Speciale notarile) e in virtù delle quali, quindi, egli **sovrintende e**



dispone tutto quanto occorre per assicurare il raggiungimento di precisi obiettivi, che sono di conseguenza da considerarsi discernimento e orientamento precipuo della Presidenza Nazionale Unitalsi.

Di seguito, alcune delle sue principali incombenze:

- a) **la nomina del Vice Responsabile Nazionale e dei Referenti di Macroarea** dandone comunicazione al Consiglio Direttivo
- b) la nomina di un Socio a **Membro Effettivo** nella Consulta Nazionale del Volontariato presso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e del suo Vice come Membro Supplente
- c) la forgiatura e conservazione nel tempo dell'assetto organizzativo generale, unitamente allo studio e alla pianificazione di sostenibili orientamenti strategici di governo del Settore
- d) la cura dei rapporti con il Dipartimento di cui sopra e con tutte le diramazioni istituzionali (Regioni, Province e Comuni)
- e) la sinergia con le altre Associazioni facenti parte della Consulta Nazionale del Volontariato presso il D.N.P.C.
- f) la verifica della cura e del buon uso e manutenzione della dotazione facente parte della colonna mobile e dei relativi depositi di custodia, anche attraverso lo stanziamento di una somma di denaro da affidare ai Referenti di Macroarea
- g) la direzione delle operazioni nelle emergenze di rilievo nazionale
- h) l'organizzazione generale, in eventuale concorso coi Referenti di Sezione quando occorrente, degli incontri di formazione e delle giornate di addestramento pratico
- i) la conformità operativa e l'efficacia di ogni attività in corso e di quelle in programma
- j) la valutazione e successiva proposta da sottoporre al Consiglio Direttivo sulle iscrizioni delle Sezioni che lo richiedano, nei registri regionali di protezione civile, nonché la supervisione delle loro attività nei confronti delle aliquote di personale destinato ad intervenire solo ed esclusivamente ai livelli regionali in quelle Sezioni che sono iscritte nei Registri regionali di Protezione Civile
- k) la direzione dell'ufficio di segreteria del Settore (amministrativa, contabile e d'archivio) presso la Presidenza Nazionale
- l) l'oculata misura e ripartizione delle spese di gestione e il relativo rendiconto di ogni attività
- m) la stesura di progetti per l'implementazione e il potenziamento della colonna mobile
- n) la stesura di progetti per le attività di formazione e addestramento del personale
- o) quanto altro indispensabile, utile o opportuno, per migliorare la qualità del servizio

Il Responsabile Nazionale resta telefonicamente reperibile H 24 e del suo operato **rende conto e risponde direttamente e unicamente al Presidente Nazionale**, riferendone periodicamente al Consiglio Direttivo Nazionale.

4.2 Il Vice Responsabile Nazionale



Il Vice Responsabile Nazionale è nominato con lettera scritta dal Responsabile Nazionale e successiva comunicazione al Consiglio Direttivo Nazionale. Tale nomina ha durata annuale, deve essere espressamente rinnovata all'inizio di ogni anno e può comunque essere revocata, momentaneamente o definitivamente dal Responsabile Nazionale, sentito il Presidente Nazionale e con comunicazione al Consiglio Direttivo Nazionale.

I compiti e le competenze del Vice Responsabile Nazionale sono essenzialmente di supporto all'azione del Responsabile Nazionale per ottimizzarne l'efficienza e renderne più rapida e incisiva l'efficacia nelle sue molteplici diramazioni, pertanto, **le indicazioni e le direttive del Vice Responsabile Nazionale devono intendersi come aventi la stessa valenza dispositiva e di verifica e controllo del Responsabile Nazionale.**

In questa ottica e con questa prospettiva il Vice Responsabile Nazionale:

- a. resta reperibile telefonicamente h 24 con cellulare dedicato
- b. è nominato Membro Supplente nella Consulta Nazionale del Volontariato presso il D.N.P.C.
- c. è il principale punto di riferimento Unitalsi:
 - i. come Sala Operativa del Settore
 - ii. verso il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile
 - iii. verso la sala operativa e/o il Comitato Operativo nelle emergenze
 - iv. verso la Funzione Volontariato del Dipartimento
 - v. verso la Segreteria della Consulta Nazionale del Volontariato presso il Dipartimento
- d. è il più immediato contatto, per conto del Responsabile, coi Referenti di Macroarea

4.3 I Referenti di Macroarea

A capo di ciascuna Macroarea vi è un "Referente di Macroarea", punto di riferimento da un lato per il vertice del Settore e dall'altro per i Coordinatori delle Sezioni costituenti la Macroarea di competenza; è l'anello di congiunzione tra i due livelli, ne riduce la distanza e ne semplifica il raccordo comunicativo e organizzativo.

Il "Referente di Macroarea" viene individuato e designato con lettera scritta dal Responsabile Nazionale, che ne dà successiva comunicazione in Consiglio Direttivo. Tale nomina ha durata annuale, deve essere espressamente rinnovata all'inizio di ogni anno e può essere revocata in qualsiasi momento con la stessa procedura prevista per il Vice Responsabile Nazionale.

Qui di seguito, alcuni dei principali compiti e relative competenze dei Referenti di Macroarea:

- a) instaura e mantiene nei confronti del vertice del Settore, rapporti di strettissima collaborazione che si estrinsecano risultando tangibili attraverso:



- i. momenti di confronto e/o consultazione periodici sia con il Responsabile Nazionale sia con il suo Vice
 - ii. l'immediato recepimento e la solerte messa in opera delle indicazioni e delle direttive impartite dal vertice di cui sopra
 - iii. attivazione operativa delle istruzioni ricevute, tese a soddisfare le relative aspettative e quindi a facilitare il raggiungimento dell'obiettivo o degli obiettivi di volta in volta ricercati
- b) individua un' equipe di volontari aventi spiccate capacità manuali per l'assemblaggio del materiale facente parte della Colonna Mobile, che siano residenti nelle zone limitrofe a quelle della sede del deposito e che siano in grado di ben utilizzare tutti i manufatti in dotazione, predisponendo apposite schede e verbali di manutenzione
- c) nomina, sentito il Vertice del Settore, un suo collaboratore più stretto che coordini il servizio di segreteria e che sia anche in grado di sostituirlo coi dovuti accrediti nei casi di suoi personali impedimenti
- d) resta reperibile telefonicamente in via continuativa h 24, attraverso il numero telefonico dedicato e rilasciato dalla Presidenza Nazionale Unitalsi
- e) cura la custodia e la manutenzione dell'intera dotazione strutturale della Macroarea, direttamente o per tramite di un altro Socio, autorizzando l'utilizzo in "*tempo di quiete*" dei mezzi ed attrezzature della colonna mobile in dotazione, previa comunicazione al Responsabile Nazionale o al suo Vice, per la dovuta comunicazione al D.P.N.C.
- f) cura la tenuta dei registri delle spese, in entrata e in uscita, per la gestione del deposito, per la manutenzione di tutti materiali, degli automezzi, degli ausili, degli accessori e per quelli di consumo ordinario e straordinario, comprese le implementazioni tecniche utili per la loro movimentazione e per i servizi resi direttamente, oppure attraverso la squadra di primo impiego esperta di logistica
- g) conserva e mantiene sempre aggiornati gli elenchi di Macroarea relativi:
- i. alle strutture, agli accessori e agli ausili facenti parte della dotazione logistica di pertinenza
 - ii. all'anagrafica del personale suddiviso in Sezioni e Sottosezioni, come dalle stesse ricevuta e trasmessa al Vertice del Settore e all'Ufficio Progetti di P.N.
 - iii. nel caso che all'interno del territorio di una determinata Macroarea vi siano Sezioni che hanno potuto effettuare l'iscrizione anche ai Registri Regionali di Protezione Civile, tenuto conto di quanto previsto al paragrafo 3.5 – ultimo capoverso - il Referente dovrà prevedere la tenuta anche dell'elenco relativo all'aliquota di risorse umane destinata ad operare esclusivamente a quel livello, ma non avrà alcun compito di gestione di quei volontari, che resteranno sotto il diretto controllo dei Coordinatori di Sezione e la diretta supervisione del vertice del Settore;
- h) tanto nelle emergenze, quanto in "*tempo di quiete*", indirizza, sollecita e aiuta i Coordinatori di Sezione, a svolgere con solerzia gli incarichi che vengono di volta in



- volta affidati loro, per il più agevole raggiungimento dei fini attesi in base alle esigenze di volta in volta emergenti
- i) in merito al puntuale adempimento degli aspetti burocratico amministrativi in ordine alla richiesta delle attestazioni per i datori di lavoro e per i rimborsi delle spese e precisamente:
- i. invio all'ufficio Progetti di Presidenza Nazionale, dell'elenco generale dei volontari partecipanti, con annotazione di quelli che necessitano delle attestazioni per i datori di lavoro, seguendone poi per quanto possibile l'effettivo ricevimento;
 - ii. invio all'ufficio di Presidenza Nazionale di una tabella riepilogativa delle spese sostenute e valutate come rimborsabili di ogni singolo progetto, distinguendo tra progetti approvati e finanziati dal Dipartimento e progetti approvati ed autorizzati da Presidenza Nazionale per l'espletamento delle attività del Settore;
 - iii. invio all'ufficio di Presidenza Nazionale per il tramite dei Coordinatori di Sezione della copia delle quietanze di tutte le spese sostenute e valutate come rimborsabili di cui al punto precedente, anticipate direttamente dal volontario (procedura consigliata come indicato a pag. 11, Capitolo 4.4 punto j) o in via del tutto straordinaria dalla Sottosezione. Nella seconda ipotesi, che può essere solo un'eccezione dovuta a contingenza ed impossibilità oggettiva da parte del volontario (perché all'estero, perché in assenza di connessione internet per prenotare i biglietti di viaggio o l'alloggio, ecc. ecc.) tali operazioni non devono transitare in Prima Nota, ma devono essere tenute in evidenza come scoperto di cassa che lo stesso volontario provvederà a restituire alla Sottosezione una volta ricevuto il rimborso diretto da parte di Presidenza Nazionale.
 - iv. l'Ufficio Amministrativo di Presidenza Nazionale suggerisce, per non far anticipare molti soldi al volontario, che la sottosezione doti di un piccolo fondo cassa (max € 150,00) il volontario di Protezione Civile, **CHE NON DEVE TRANSITARE IN PRIMA NOTA, MA TENUTO IN EVIDENZA COME SOSPESO DI CASSA** e che lo stesso volontario restituirà alla sottosezione una volta ricevuto il rimborso da parte di Presidenza Nazionale. Il metodo più appropriato è quello del rimborso diretto al volontario e le motivazioni sono ben spiegate alla lettera j) del punto 4.4
- j) nel cosiddetto "tempo di quiete" il Referente di Macroarea si adopera per tenere alto l'interesse generale dei Coordinatori di Sezione e dei Responsabili delle loro Sottosezioni sulle attività di prevenzione e di attivazione del Settore di Protezione Civile e in questo senso egli si adopera per:
- i. **mantenere uno stretto e continuo contatto coi Coordinatori di Sezione sollecitandoli a loro volta a fare altrettanto coi Responsabili di Sottosezione**



U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

- ii. organizzare incontri didattici ed esercitativi, in concorso con il Vertice di Settore affinché ne resti sempre garantita l'uniformità concordata dal Vertice stesso con il D.N.P.C. e ciò in ossequio a progetti specifici approvati o a garanzia di accordi estemporanei tra loro convenuti

Ai Referenti di Macroarea viene assegnata una somma di denaro per fronteggiare le spese correnti e necessarie per la gestione della colonna mobile. Detta somma viene reintegrata, tramite bonifico bancario intestato ai referenti stessi, o in alternativa, procedendo alla ricarica di una carta prepagata in loro possesso, man mano che viene utilizzata, previo rendiconto analitico. Le spese straordinarie devono essere autorizzate di volta in volta. Sarà cura dei referenti inviare tutti i documenti originali saldati quietanzati; se il pagamento avvenisse con la carta prepagata, allegando, oltre ai documenti pagati, anche lo scontrino della suddetta carta comprovante l'avvenuto pagamento.

I Referenti di Macroarea hanno inoltre il compito d'interagire tra loro al fine di porre in essere criteri e strategie comuni per l'espletamento delle loro mansioni pratiche, mediante l'adozione di macchinari, ausili e accorgimenti idonei per rendere più agevole la movimentazione e l'utilizzo dei materiali facenti parte della colonna mobile e mediante la scelta e l'impiego di univoci schemi per la redazione dei documenti da compilare, quali l'anagrafica del personale, l'elenco dei partecipanti a determinati servizi o incontri, le rendicontazioni ecc..

4.4 I Coordinatori di Sezione

11

I Coordinatori di Sezione sono nominati dai Presidenti di Sezione ed hanno il compito di coordinare le squadre di volontari da proporre ai Referenti di Macroarea nelle emergenze, nonché di svolgere tutte le pratiche burocratiche e amministrative collaterali.

I Coordinatori di Sezione sono tenuti a:

- a) operare in stretto rapporto con i Presidenti di Sezione, rendendoli edotti di ogni attività del Settore, di ogni nuova notizia, di ogni orientamento e di ogni iniziativa che si preveda d'intraprendere
- b) collaborare con la Segreteria di Sezione:
 - per la tenuta congiunta dell'elenco degli aderenti al Settore, sottosezione per sottosezione (o degli elenchi qualora la Sezione risulti iscritta anche nel Registro regionale di Protezione Civile)
 - per il puntuale adempimento degli aspetti burocratici amministrativi connessi all'espletamento di attività istituzionali e precisamente:



- i. invio al Referente di Macroarea dell'elenco generale dei volontari partecipanti, con annotazione di quelli che necessitano delle attestazioni per i datori di lavoro, seguendone poi l'effettivo ricevimento;
- ii invio al Referente di Macroarea della copia delle quietanze di tutte le spese sostenute e valutate come rimborsabili, anticipate dal volontario o in via del tutto eccezionale dalla Sottosezione (come indicato a pag. 10 capitolo 4.3, punti i).iii).
- c) richiedere d'intesa con il Presidente di Sezione, al Responsabile Nazionale previa sua valutazione, la possibilità di iscriversi nei registri regionali di Protezione Civile
- d) curare i rapporti con la Regione nel caso in cui la Sezione sia anche iscritta al Registro Regionale di Protezione Civile ed interfacciarsi direttamente con i Dirigenti Regionali di Protezione Civile, ma limitatamente all'aliquota di risorse umane destinata ad operare a quel solo livello ed avendo comunque cura di tenere costantemente informato il vertice del Settore
- e) mantenere uno stretto e frequente contatto coi Responsabili di Sottosezione per conservare alto il loro interesse, sollecitandoli a loro volta a fare altrettanto, con tutti i volontari, in primo luogo, ma non esclusivamente, con quelli che hanno aderito al Settore
- f) essere pronti a pianificare la propria presenza agli incontri organizzati dalla Presidenza Nazionale e/o dai Referenti di Macroarea, con i quali instaurare stringenti rapporti di collaborazione non solamente nei momenti critici delle emergenze, ma anche in quelli esercitativi e didattici
- g) al momento della ricezione da parte dei Referenti di Macroarea degli inviti ad organizzare la partecipazione anche dei Responsabili delle loro Sottosezioni, non mancare di sollecitarne la presenza nelle forme e nei modi più stimolanti, affinché a poco a poco si affermi la cultura della condivisione e della compartecipazione al percorso di sviluppo del settore in ogni sua articolazione
- h) nelle emergenze, seguendo le istruzioni dei Referenti di Macroarea, sollecitare i Responsabili di Sottosezione a indicare i nomi, le specializzazioni e le attitudini dei volontari che sono disponibili alla partenza, trasferendo ai Referenti di Macroarea i dati così assunti
- i) organizzare le partenze dei volontari in base alle indicazioni dei Referenti di Macroarea, tenendoli aggiornati costantemente sull'evolversi delle procedure di loro pertinenza e ricadenti sotto le loro attribuzioni, comprese quelle relative agli aspetti relazionali riferiti dai Responsabili di Sottosezione
- j) raccogliere al rientro dei volontari da ogni servizio svolto, le ricevute delle spese sostenute direttamente dai volontari delle Sottosezioni o in via eccezionale dalle Sottosezioni stesse, da inoltrare in Presidenza Nazionale per il tramite del Referente di Macroarea e per conoscenza al Responsabile di Sottosezione. Sarà cura dell'ufficio di Presidenza Nazionale, una volta ricevuta la documentazione,



provvedere a rimborsare. Nel caso del rimborso diretto al volontario è indispensabile la comunicazione dell'IBAN personale unitamente alla documentazione di spesa che dovrà essere inserita nell'apposita busta del rimborso spese (fornita al volontario unitamente all'apposito modulo riepilogativo dei costi) opportunamente compilata e firmata. La documentazione da inserire nella busta rimborso può essere così individuata:

- ricevute e scontrini fiscali relativi a pranzi e/o acquisti di biglietteria varia (treni/aerei/bus/metro) ricevute per acquisto carburante ecc. Le fatture intestate all'Associazione non si devono inserire in busta rimborso, e verranno sommate al totale della busta rimborso ed indicate nell'apposito modulo. Esiste sempre la possibilità che la sottosezione doti il volontario del piccolo fondo cassa di cui a pag. 10 capitolo 4.3, punto i).iii da tenere in sospeso.
- k) analoga procedura vale per gli attestati personali ex art 10 Dlgs 194/91 (l'attivazione con attestazione di presenza) mentre per quelli ex art 9 sempre del 194/91 (la giustificazione al datore di lavoro per le assenze) la Presidenza Nazionale provvederà direttamente presso le aziende.

4.5 I Responsabili di Sottosezione

I Responsabili di Sottosezione sono nominati dal Presidente di Sottosezione ed hanno il compito di promuovere l'interesse a questo tipo di servizio e devono:

- a) operare in stretto rapporto con i Presidenti di Sottosezione, rendendoli edotti di ogni attività del settore;
- b) collaborare con il Coordinatore di Sezione in merito:
 - i. alla trasmissione dell'elenco dei volontari avviati ai servizi, con annotazione delle richieste di attestati per i datori di lavoro;
 - ii. alla richiesta del rimborso delle spese sostenute e rimborsabili in relazione al servizio svolto e verificare che lo stesso sia avvenuto (come indicato al precedente capitolo 4.4 punto j);
 - iii. alla richiesta degli attestati di partecipazione e dei rimborsi ai volontari per le attività ufficiali di Protezione Civile e la loro redistribuzione (come indicato al precedente capitolo 4.4 punto j);
- c) collaborare con la Segreteria di Sottosezione per la tenuta dell'elenco sottosezionale degli aderenti al Settore (*o degli elenchi qualora la Sezione risulti iscritta nel Registro regionale di Protezione Civile*)
- d) aderire in prima persona alle esercitazioni ed alle giornate formative organizzate dalla Presidenza Nazionale, dai Referenti di Macroarea e dai Coordinatori di Sezione, per convenire in quelle sedi comuni criteri di valutazione, modalità di discernimento e forme di comunicazione da adottare nell'individuazione dei



nominativi con cui comporre le squadre di pronto intervento e di avvicendamento, sia che si tratti di aliquote destinate ad operare a livello Nazionale, sia che si tratti di aliquote destinate ad operare a livello regionale, qualora la Sezione abbia effettuato l'iscrizione al Registro Regionale di Protezione Civile

- e) conoscere personalmente le caratteristiche dei volontari di sottosezione aderenti al Settore, per meglio individuare tra loro quelli più idonei in base alle esigenze che i Referenti di Macroarea e i Coordinatori di Sezione richiedono per un dato servizio, avendo particolare cura di favorire anche la partecipazione dei soci disabili in ambiti che siano a loro congeniali e dunque in grado di offrire un proficuo apporto al sistema
- f) organizzare in **“tempo di quiete”** incontri di Sottosezione avvalendosi di personale qualificato soprattutto a tutela degli aspetti psicologici che investono i volontari nelle fasi operative e quelle del post servizio, tenendo conto del fatto che:
 - a. le emergenze hanno un impellente bisogno dell'apporto di volontari che siano ben consci della delicatezza del servizio che si apprestano a svolgere, in contesti molto diversi da quelli in cui abitualmente operano e che, dunque, necessitano di avvicinamenti cauti e di metodi di sostegno ancora più attenti e professionalmente qualificati nei rapporti relazionali
 - b. nelle fasi frontali i volontari devono essere costantemente monitorati e accompagnati anche a distanza, con frequenti contatti volti a registrarne eventuali criticità emozionali e ad intervenire in caso di necessità
 - c. nelle fasi immediatamente seguenti i periodi di servizio, che generalmente si attestano entro l'arco di una settimana, i volontari dovranno essere convenientemente sostenuti e rinforzati, per contenerne gli effetti negativi, che sempre conseguono alle fasi del distacco da persone che all'inizio non si conoscono, ma che alla fine di un periodo di stretta convivenza, gomito a gomito, diventano inevitabilmente degli amici fraterni

4.6 Tutti i soci aderenti al Settore

E' proprio verso di loro, verso tutti i volontari, che il vertice del Settore, direttamente e per tramite dei Referenti di Macroarea, dei Coordinatori di Sezione e dei Responsabili di Sottosezione, rivolge la massima attenzione e il massimo impegno istruttivo, nell'intento di formare persone ben consapevoli del complesso agglomerato di variabili che caratterizzano il servizio di Protezione Civile, affinché tutti abbiano sempre ben chiaro e presente, quale sia l'atteggiamento più giusto e quali i comportamenti più opportuni da tenere in corrispondenza dei diversi momenti di operosità, che non sempre si identificano in attività dinamiche, perché in protezione Civile capita spesso, prima di entrare in azione, di dover **attendere** l'attivazione da parte delle competenti autorità.

I volontari Unitalisi di Protezione Civile devono uniformare la propria condotta nei vari momenti e nelle diverse situazioni, per acquisire quella **preparazione culturale e di metodo che è indispensabile per far parte del Settore**; infatti, le regole cambiano col mutare delle circostanze e secondo i diversi momenti, quali il cosiddetto *tempo di quiete*,



le fasi dell'allerta, il momento dell'attivazione, il periodo d'impiego e infine quello del rientro:

- a) in **“tempo di quiete”**, cioè quello in cui la vita scorre normalmente e nulla lascia prevedere che l'ambiente e la popolazione siano colpiti da eventi calamitosi, sono posti in essere i presupposti fondamentali affinché i volontari siano in grado di rispondere prontamente e nei modi migliori, nel caso queste eventualità si verificano; è il tempo della didattica, al quale nessuno deve sottrarsi perché serve a far maturare in tutti la condivisa cognizione delle competenze attraverso incontri di conoscenza e di approfondimento delle tematiche riguardanti:
- i. l'organizzazione generale del Sistema Nazionale di Protezione Civile
 - ii. l'organizzazione generale e particolare del Settore Unitalsi di Protezione Civile
 - iii. le caratteristiche e la tipologia del servizio in carico all'Unitalsi nelle emergenze
 - iv. il corretto approccio al servizio da parte di tutti gli aderenti al Settore
 - v. la prevenzione dei rischi per i volontari nell'espletamento delle loro mansioni
 - vi. esercitazioni e addestramenti pratici
- b) **i l momento dell'allerta**: quando si verifica un evento calamitoso (*un sisma, un'alluvione, un incendio, un disastro di notevoli proporzioni*) l'opinione pubblica ne viene a conoscenza in tempi brevissimi, spesso dopo solo pochi secondi, attraverso i molteplici canali d'informazione oggi disponibili (*messaggini telefonici, internet, la radio, le TV*) e generalmente questa tempistica prevale, anche se di poco, su quella che perviene ai vertici delle associazioni direttamente dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, che è la sola ufficiale a seguito della quale l'allerta viene diffuso altrettanto ufficialmente alle strutture operative e quindi a tutti i volontari.

In questi frangenti occorre che tutti - senza chiedere alcunché - sappiano cosa fare e cioè indicativamente:

- i. continuare a seguire le notizie attraverso i mass media
- ii. in base alla tipologia dell'evento discernere se possano sussistere o meno i presupposti perché la colonna mobile dell'Unitalsi possa essere attivata
- iii. in caso affermativo predisporre psicologicamente e restare in **attesa**, nella consapevolezza che anche questo semplice atteggiamento dell'attesa ad iniziativa personale, è essa stessa attività costruttiva del Servizio di Protezione Civile
- iv. qualora poi anche il vertice del Settore ravvisi, attraverso le prime informazioni assunte direttamente dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile attraverso i vari canali (*la Funzione Volontariato, Sala Italia o la Consulta Nazionale*) che l'Unitalsi può essere tra le associazioni chiamate ad



U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

intervenire, esso stesso provvederà a diramare l'allerta ai Referenti di Macroarea, che trasferiranno la notizia ai rispettivi Coordinatori di Sezione i quali, a loro volta, raggiungeranno tutti i Responsabili di Sottosezione e saranno infine questi ultimi a segnalare a tutti i volontari Unitalsi aderenti al Settore di Protezione Civile, questo stato ufficiale di **allerta**. In tal caso, in attesa dei possibili ulteriori sviluppi, ciascun socio potrà iniziare ad organizzarsi anche al fine di preannunciare al proprio Responsabile di Sottosezione la sua disponibilità e di conseguenza ai familiari e se necessario al datore di lavoro (*nel caso che si presuma un'imminente attivazione*)

- c) ***l'attivazione ufficiale*** dell'Unitalsi, che raggiungerà tutti i volontari con il sistema di comunicazione sopra già descritto, sarà il segno che le Istituzioni - titolari del Servizio di Protezione Civile in quel determinato momento e in quel determinato luogo - avranno valutato necessario l'apporto dell'Unitalsi in soccorso alle popolazioni colpite.

A questo proposito è opportuno però che tutti i volontari di Protezione Civile Unitalsi abbiano ben presente il concetto appresso spiegato e che vi si uniformino coscientemente:

- i. nel variegato mondo associazionistico di cui il Servizio Nazionale di Protezione Civile si avvale per la gestione delle emergenze e dei periodi post emergenziali, a fianco al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco vi sono già diverse realtà specializzate in ogni ambito operativo (*montanaro, boschivo, acquatico, psicologico, sanitario ecc..*)
- ii. dal 2004, grazie all'iscrizione dell'Unitalsi nell'apposito registro, il Servizio Nazionale di Protezione Civile può contare anche su volontari esperti in **attività socio assistenziali** ed è solo quello l'ambito in cui i volontari Unitalsi sono chiamati a svolgere le proprie mansioni, che sono e restano quelle di **socializzare, assistere, sostenere, le persone più fragili**

16

Ne consegue:

- che i volontari Unitalsi non vanno a cercar sopravvissuti tra le macerie di edifici crollati a causa di un sisma, o a cercar di trarre in salvo alluvionati, non vanno a spegnere incendi né a ricercare dispersi per mare o sui monti, o a spalar neve nei casi di forti intemperie;
- che i volontari Unitalsi possono però essere chiamati, se ritenuto utile da chi dirige i soccorsi, ad affiancare gli esperti in questo genere di interventi, con metodi e nelle forme più consone, come ad esempio se si preveda di dover intervenire in luoghi in cui con



certezza ci siano persone disabili o anziani o comunque persone fragili da soccorrere e verso le quali ci sia bisogno fin da subito di avvalersi dell'esperienza socio assistenziale in cui i volontari Unitalsi sono esperti

d) **il periodo del servizio** solitamente si articola in turni di circa una settimana, eventualmente ripetibili dopo un congruo intervallo di riposo, anche se l'orientamento generale resta quello di avvicendamenti eterogenei per dar modo a più volontari di fare questo tipo di esperienza, naturalmente nel prioritario rispetto delle esigenze del servizio stesso

i. ogni gruppo di volontari avrà un proprio coordinatore e ogni coordinatore dovrà interfacciarsi con il Responsabile del campo o della località, senza mai venir meno dal concordare la tipologia del servizio :

- con il Responsabile Nazionale e/o il suo Vice e in subordine col corrispondente Referente di Macroarea in sinergia col Coordinatore di Sezione, nel caso delle grandi emergenze nazionali (**eventi di tipo "C"**)

- con il Coordinatore di Sezione, sempre di concerto con il vertice (il Responsabile Nazionale e/o il suo Vice), nel caso di emergenze gestite dalle sedi regionali della Protezione Civile, (**eventi di tipo "B"**)

ii. è possibile che per il tipo di emergenza, la località, il luogo, il genere della popolazione a cui portare assistenza, vicinanza e sostegno, siano richiesti volontari aventi caratteristiche particolari e anche questa evenienza deve essere accolta con professionalità, tenendo conto del fatto che quel che conta non è tanto il chi fa cosa, ma piuttosto l'aver la certezza che tutti concorrano al bene comune secondo le loro diverse qualità e stati d'animo;

iii. le attività prevalenti che caratterizzano il servizio del volontario Unitalsi nei luoghi in cui sono allestiti ricoveri per la popolazione devono svolgersi con dedizione ma anche con competenza e sempre seguendo le indicazioni del coordinatore del gruppo, evitando di assumere iniziative non concordate, spettanti ad altre figure di riferimento.

In linea di massima, le attività principali sono le seguenti:

- l'aiuto alle persone non autosufficienti nelle più elementari azioni quotidiane: quali il muoversi da sole, l'igiene personale, il lavaggio degli indumenti, la distribuzione del vitto in tenda a chi non



U.N.I.T.A.L.S.I.

UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

può deambulare, il controllo delle terapie, l'aiuto nel vestirsi e nel mangiare ecc..

- la compagnia alle persone sole
- l'accompagnamento con i mezzi attrezzati delle persone disabili e degli anziani negli spostamenti per destinazioni d'importanza familiare o personale (*visita a parenti o amici, visite mediche o ospedaliere ecc..*)
- l'eventuale raccolta e la ri-distribuzione dei generi di prima necessità
- una stretta cooperazione con i medici, con gli psicologi e con il responsabile sanitario del campo, per fornire ogni indicazione utile a svolgere al meglio il loro compito, nonché a recepire da loro analoghi suggerimenti operativi
- il recupero e la distribuzione dei farmaci
- l'allestimento di un punto di aggregazione e di socializzazione che sia utile a far trascorrere il tempo in maniera più serena alle persone non autosufficienti, senza trascurare di evidenziare, nelle forme possibili e avendo cura di non turbare gli aderenti ad altre confessioni, l'ecclesiale carisma associativo
- il monitoraggio continuo delle persone seguite, con predisposizione di memorie scritte che sono di grande utilità per censire le problematiche e le loro evoluzioni nel tempo, come pure per il passaggio di consegne ad altri volontari

18

e) **le fasi del rientro** sono la cartina di tornasole della capacità dell'Unitalsi, per tramite dei suoi volontari, di svolgere in maniera adeguata l'impegno di servizio che si è assunta, perché se è pur vero, logico e umano, registrare a margine di questo tipo di esperienze, l'instaurazione di rapporti relazionali tra i volontari e gli assistiti, che sono di grande impatto emozionale e tali da prefigurare coinvolgimenti interiori molto forti, è altrettanto importante considerare e tener presente, nelle fasi del rientro, che essi non devono mai travalicare certi limiti, il cui superamento potrebbe produrre nel corso del tempo false speranze e cocenti delusioni morali a entrambe le parti

- i. è infatti comprovato che le distanze, che separano i volontari dalle persone che fruiscono in via del tutto eccezionale dei loro servizi, difficilmente consentono di mantenere tra loro quello stesso tipo di rapporto col passar dei mesi come invece è possibile nei territori di residenza ove sono soliti operare; è questa la grande differenza tra i due tipi di attività, per cui sul posto si rende necessario un attento e molto ben particolareggiato passaggio di consegne, che consenta ai volontari che rientrano nel proprio ambiente di provenienza, di rimanere in contatto con le persone di cui si sono presi cura,



non più direttamente, bensì attraverso i volontari che sono subentrati nel servizio

- ii. questo atteggiamento, apparentemente duro verso se stessi e verso i “nuovi amici”, è in realtà il solo che può disciplinare il reinserimento nella vita di tutti i giorni senza sentirsi gravati dall’opprimente peso del non potersi far carico compiutamente dei loro problemi e senza premere verso i propri Responsabili di Sottosezione per tornare sul posto

5. Le iscrizioni ai Registri regionali di Protezione Civile

Per intervenire e operare in caso di attività ed eventi di rilievo regionale/locale, le organizzazioni di volontariato devono essere iscritte nell’elenco territoriale della propria Regione o Provincia autonoma. Per quelle di levatura e articolazione nazionale che sono già iscritte nell’elenco centrale e che hanno una estesa diffusione territoriale, oltre ai requisiti e alle diverse modalità d’iscrizione previsti Regione per Regione, ci sono altri principi e criteri di valutazione da tener presenti, anch’essi diversi da associazione ad associazione e nel caso specifico dell’Unitalsi, variabili anche tra Sezione e Sezione (come più sotto spiegato).

L’iscrizione nei registri regionali, previa valutazione positiva del Responsabile Nazionale, autorizzazione del Presidente Nazionale e delibera del Consiglio Direttivo, è effettuata dal Presidente di Sezione in virtù della procura speciale conferita dal Presidente Nazionale.

19

L’iscrizione potrà aver luogo nelle Sezioni (Regioni) in cui vi siano contemporaneamente almeno i due seguenti presupposti:

- la Protezione Civile istituzionale è ben strutturata e collaudata e certamente in grado di accogliere e coordinare al meglio anche piccoli nuclei operativi
- la Sezione Unitalsi ha una cospicua presenza di volontari aderenti al Settore e tale da poter assicurare l’esistenza in vita di due distinte aliquote destinate ad operare tra loro separatamente e indipendentemente, nella primaria tutela numerica di quella afferente alla colonna mobile nazionale

Nel caso di iscrizione a livello regionale, per lo svolgimento del servizio dovranno essere utilizzate le strutture logistiche di dotazione regionale, fatte salve le successive acquisizioni dirette, Sezione per Sezione, ottenibili con proprie progettualità. Resta inteso che le responsabilità oggettive ricadono direttamente sui Presidenti di Sezione, mentre la supervisione sulla conformità del servizio alle presenti direttive, resta in capo al vertice del Settore

6. Altre prescrizioni

I soci avviati al servizio di Protezione Civile, in attesa della definizione dei presidi di sicurezza, dovranno utilizzare come divisa:

- ❖ la propria divisa bleu dell’associazione (**ovvero maglietta polo o felpa bleu**), jeans, scarpe comode ...



U.N.I.T.A.L.S.I.
UNIONE NAZIONALE ITALIANA
TRASPORTO AMMALATI A LOURDES
E SANTUARI INTERNAZIONALI

- ❖ quale vestiario identificativo proprio del servizio, dovrà indossare in estate il giubbottino smanicato e in inverno il giubbotto pesante, entrambi in dotazione presso i depositi delle diverse macroaree, ma anche acquistabile personalmente

Tutti i mezzi di proprietà dell'associazione utilizzati nel servizio di protezione civile dovranno essere dotati, oltre al logo Unitali anche del logo ufficiale voluto dal DNPC (eventualmente removibile) consistente in un cerchio tricolore diviso orizzontalmente dalla scritta "volontariato" con piccolo logo del Dipartimento nella metà superiore e piccolo logo Unitali in quella inferiore.

Conclusioni

La presente Carta Dei Servizi, esaminata con parere favorevole dal Consiglio Direttivo Unitali in data è immediatamente operativa e resterà consultabile sul sito internet dell'Associazione